



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA DE ANDREIS"**

**Via L. De Andreis, 10 – 20137 MILANO**

**Tel 02/88447156 (CENTRALINO) - Fax 02/88447157**

Scuola Secondaria I grado Via De Andreis, 10-20137

Scuola Secondaria I grado Via Dalmazia, 4-20138

Scuola Primaria Viale Corsica, 82-20137

Scuola Primaria Via Decorati al Valor Civile, 10-20138

Scuola Primaria Via Meleri, 14-20138

Scuola Primaria Via Mezzofanti, 23-20133



Milano.- Tel 02/88447156 - Fax 02/88447157

Milano - Tel.02/88447202 - Fax 02/88447207

Milano - Tel.02/36636154 - Fax 02/7496666

Milano - Tel 02/88441472 - Fax 02/88441473

Milano - Tel. 0288447226 - Fax 02/88447227

Milano - Tel.02/88447140 - Fax 02/88447145

E-mail: [miic8dw00r@istruzione.it](mailto:miic8dw00r@istruzione.it) – Pec: [miic8dw00r@pec.istruzione.it](mailto:miic8dw00r@pec.istruzione.it) – Web: [www.icdeandreismilano.edu.it](http://www.icdeandreismilano.edu.it)

# PROTOCOLLO DI INTERVENTO

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente Regolamento è stato approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 22 del 19/04/2021 e adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n.63 del 27/04/2021

## Sommario

Sommario.....	2
PREMESSA.....	3
Finalità del protocollo .....	3
PARTE PRIMA .....	3
IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO .....	3
POLITICHE DI PREVENZIONE .....	6
RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA .....	6
Legge 29 maggio 2017 n.71 .....	6
PARTE SECONDA .....	8
RESPONSABILITÀ E AZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA .....	8
RESPONSABILITÀ DEI GENITORI: <i>CULPA IN EDUCANDO</i> .....	8
RESPONSABILITÀ E AZIONI DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA .....	8
SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO .....	10
Fase 1: a) Accertamento dei fatti.....	10
Fase 1: b) Analisi dei fatti .....	10
Fase 2: Risultati sui fatti oggetto di indagine .....	11
Fase 3: Azioni e provvedimenti .....	11
Fase 4: Percorso educativo e monitoraggio.....	11
ALLEGATO A - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ.....	13
ALLEGATO B - MODELLO PER LA SEGNALAZIONE .....	17

# PREMESSA

## Finalità del protocollo

Il Protocollo nasce per informare ed educare l'utenza della Scuola al fine di creare un ambiente educativo di apprendimento sicuro e sereno, in cui tutti gli alunni crescano nel rispetto delle regole di convivenza democratica e diventino adulti responsabili e attivi nella società. Obiettivo principale di questo protocollo è quello di orientare la Scuola:

- nella prevenzione e individuazione dei comportamenti devianti quali il bullismo;
- nella promozione di comportamenti che prevengano il cyberbullismo attraverso un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni;
- a disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto;
- nella promozione del benessere scolastico.

## PARTE PRIMA

### IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

#### **Definizione e conoscenza dei fenomeni**

##### *BULLISMO*

Il bullismo è un fenomeno di natura sociale, definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un'altra persona con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per poter parlare di bullismo bisogna essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali, sistematiche e sopruse che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di carattere del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento sanzionabili e, talvolta, possono configurare vere e proprie fattispecie di reato.

## Tipologie di bullismo

- **DIRETTO: FISICO** (violenza fisica), prendere e maltrattare oggetti della vittima.
- **VERBALE**: ingiuriare, offendere la vittima.
- **INDIRETTO**: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo, cyberbullismo.
- **DISCRIMINATORIO**: bullismo omotransfobico, sessista, razzista, contro i disabili, cyberbullismo.

## CYBERBULLISMO

Esistono diverse definizioni di cyberbullismo, ma in generale si ritiene che esso sia una delle forme che il bullismo può assumere e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il cyberbullismo consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno. Costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che qualsiasi persona può sperimentare attraverso l'utilizzo della rete.

In riferimento al dettato normativo, secondo la L. 71/2017, con l'espressione Cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

## Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

**Flaming**: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

**Harassment**: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

**Denigration:** distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".

**Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

**Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

**Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

**Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## **IL CYBERBULLISMO DISCRIMINATORIO È UN FENOMENO DILAGANTE.**

### **Attori del bullismo e del cyberbullismo**

- **Il bullo:** chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni.
- **L'aiutante:** chi agisce in modo prepotente ma come "seguace" del bullo.
- **Il sostenitore:** chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare.
- **Il difensore:** chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze.
- **L'esterno:** chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza.

- **La vittima:** chi subisce più spesso le prepotenze.

## POLITICHE DI PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico è importante un approccio integrato tra scuola, famiglia, enti territoriali preposti all'Educazione, Forze dell'Ordine. A scuola una politica antibullismo rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo. La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni qualvolta si manifestino.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Legge 29 maggio 2017 n.71, recante "**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2017.

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Oscureamento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscureamento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Ruolo delle Istituzioni scolastiche nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni realtà sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Alla Direzione (Direttore d'Area e/o Responsabile di Sede) spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in

generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento, di prevenzione e contrasto puntando sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Alle singole istituzioni scolastiche è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, attraverso la collaborazione con la Polizia Postale, le altre Forze dell'Ordine, nonché enti e associazioni del territorio sensibili alle tematiche. La Direzione (Direttore d'Area e/o Responsabile di Sede) che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

- **Ammonimento da parte del Questore:** è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di *stalking* (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenni, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del Questore. A tal fine il Questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

## PARTE SECONDA

### RESPONSABILITÀ E AZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

#### **Gli obblighi degli insegnanti in qualità di pubblici ufficiali:**

- ▮ Gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie assumono durante il servizio la qualifica di pubblico ufficiale ai sensi dell'art 357 del c.p. (ciò vale anche per il personale non docente seppur con qualche distinguo);
- ▮ **L'insegnante, come ogni altro pubblico ufficiale, ha l'obbligo di riferire le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni**, ciò significa che se all'interno dell'edificio scolastico si verifica la commissione di un reato perseguibile d'ufficio è obbligato a riferire all'Autorità Giudiziaria l'accaduto. In caso ometta o ritardi nella denuncia all'Autorità giudiziaria, l'insegnante incorre in reato punito con multa da 30€ a 500€.

#### **Gli obblighi dei collaboratori scolastici**

- ▮ In tema di determinazione della qualità di incaricato di un pubblico servizio, **il bidello discuoia**, accanto a prestazioni di carattere meramente materiale, che sono la maggioranza, **svolge anche mansioni di vigilanza, sorveglianza degli alunni**, guardiania e custodia dei locali, che non si esauriscono nell'espletamento di un lavoro meramente manuale, ma **che, implicando conoscenza e applicazione delle relative normative scolastiche**, sia pure a livello esecutivo, **presentano aspetti collaborativi, complementari e integrativi delle funzioni pubbliche devolute ai capi di istituto e agli insegnanti in materia di sicurezza, ordine e disciplina all'interno dell'area scolastica.**

(Cass. pen. Sez. VI, 01/03/1996, n. 8620)

(Cass. pen. Sez. III, 17/10/1997, n. 10657)

(Cass. pen. Sez. VI, 07/03/2000, n. 5543 (rv. 220523))

Ai bidelli delle scuole elementari compete la qualifica di incaricati di pubblico servizio con riferimento all'art. 358 comma 2 c.p. (modificato dall'art. 18 l. 26 aprile 1990 n. 96).

### RESPONSABILITÀ DEI GENITORI: *CULPA IN EDUCANDO*

La responsabilità genitoriale non viene meno neanche quando i figli sono affidati a terzi (scuola e insegnanti). L'affidamento alla sorveglianza di terzi solleva il genitore dalla presunzione di colpa in vigilando ma non anche da quella di colpa in educando.

### RESPONSABILITÀ E AZIONI DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA

Le misure sulle quali è possibile lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, ossia:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

In un approccio istituzionale sistemico di politica scolastica finalizzata alla predisposizione di un clima positivo che produca benessere nella popolazione scolastica, si prevede il supporto di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno (vd. servizio di supporto psicopedagogico scolastico).

All'interno della comunità scolastica, a tutti i livelli di scuola occorre:

- fornire conoscenze e strumenti agli allievi;
- favorire la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni;
- riappropriarsi di un sano senso del limite.

**La prevenzione, nella scuola, opera su tre livelli diversi:**

- PREVENZIONE UNIVERSALE, rivolta a tutti gli alunni indistintamente, in cui bisogna aiutare gli studenti a riconoscere la connotazione e i ruoli più propriamente di: bullo, vittima, spettatori, aiutanti del bullo, difensori e lavorare sulle conseguenze di comportamenti socialmente devianti.
- PREVENZIONE SELETTIVA, rivolta ai sottogruppi a rischio, con azioni mirate, avvalendosi anche del supporto di psicologi e/o collaborazioni esterne.
- AZIONE INDICATA, volta a gestire le emergenze per quei casi specifici conclamati che delineano una fattispecie di bullismo o cyberbullismo.

Al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è fondamentale che gli adulti di riferimento (in particolare genitori e docenti) siano in grado di cogliere e segnalare i messaggi di disagio che si manifestano nei minori.

**NELLE CLASSI:** il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un'importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva. Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

- utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Tecniche di *role playing* e di *problem solving*, che attivano la classe alla focalizzazione del problema e alla ricerca di soluzioni;
- strategie di lavoro cooperativo, che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e solidarietà;
- *Circle time*, che favorisce lo sviluppo di competenze comunicative e di abilità sociali;
- partecipazione a giornate contro il bullismo.

### **Le collaborazioni con l'esterno si esplicano principalmente attraverso:**

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Servizi Sociali e Tutela Minori per i casi di particolare rilevanza.
- Forze dell'Ordine del territorio.
- ATS territoriale, associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti.
- Incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.

## **SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Quando il docente viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, si deve **procedere entro le 24 ore** con:

- Informazione immediata al Dirigente Scolastico.

### **Fase 1: a) Accertamento dei fatti.**

- Analisi e valutazione dei fatti: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di classe.
- Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo e Psicologo della scuola (laddove necessario).

### **Fase 1: b) Analisi dei fatti.**

- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.
- Stesura di una relazione su modello dell'allegato B.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

## Fase 2: Risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo /Psicologo della scuola.

ESITO INDAGINE	AZIONE
I fatti sono confermati/ esistono prove oggettive.	Si apre un protocollo (fase 3).
I fatti non sono configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo.	Non si ritiene di intervenire in modo specifico (si prosegue il compito educativo).

## Fase 3: Azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione (scritta o telefonica) e convocazione della famiglia della vittima da parte del docente coordinatore in accordo con il Dirigente Scolastico e supporto di tutto il consiglio di classe.
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità; concordare modalità di soluzione analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, Servizi Sociali del Comune di appartenenza).
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente.
- Segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia:
  - ✓ non collabori,
  - ✓ giustifichi oltremodo il comportamento del minore,
  - ✓ mostri atteggiamenti oppositivi,
  - ✓ dimostri inadeguatezza o debolezza educativa,
  - ✓ sia recidiva nei comportamenti.

**Per fatti di particolare gravità** la Scuola potrà prevedere l'avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

## Fase 4: Percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

L'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime, di quelli identificati come bulli e di coloro che assistono con indifferenza a episodi di soprusi e violenze. Le strategie educative si avvalgono di strumenti come:

- interventi individuali a sostegno dei minori coinvolti;
- colloqui con i genitori dei minori coinvolti;
- discussione di gruppo.

#### **Con la vittima:**

- intervento individuale a sostegno del minore;
- sostegno psicologico;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe;
- monitoraggio del percorso educativo in accordo con la famiglia.

#### **Con il bullo:**

- intervento individuale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti, si suggeriscono comportamenti pro sociali e si prospettano eventuali sanzioni, in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- nel gruppo classe stigmatizzazione e svalutazione di tutti gli atteggiamenti negativi tipici del bullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste di cui si terrà conto nella elaborazione del giudizio di comportamento dell'alunno;
- eventuale supporto educativo-psicologico al fine di modificare i comportamenti aggressivi;
- monitoraggio del percorso educativo in accordo con la famiglia.

#### **Con la classe:**

- dialogo con gli alunni perché emergano paure, atteggiamenti di rassegnata accettazione e di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo;
- valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.

### **FINALITÀ DELLE PROCEDURE EDUCATIVE**

La comunità educante ha il dovere di intervenire per promuovere e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale.

Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Pertanto, risulta importante mettere in atto tutta una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni.

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Dott.ssa Natalia Morelli

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.Lgs n.39/1993*

# ALLEGATO A - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO IC De Andreis - MILANO

## Il genitore/affidatario e il Dirigente Scolastico

Visto l'art. 3 del DPR 235/2007;

Preso atto che:

- la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc. che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento che sostiene l'impegno formativo ed educativo. Alla promozione ed allo sviluppo di ciò, i genitori, gli studenti e gli operatori scolastici dedicano impegno particolare, i cui tratti essenziali sono richiamati nei punti che seguono.

### 1) RECIPROCIÀ NEI DIRITTI E DOVERI

Le carte fondamentali d'Istituto (Regolamento d'Istituto, Piano Triennale dell'Offerta Formativa – PTOF, programmazioni ecc.) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati **diritti e doveri** dei genitori/affidatari, degli alunni e degli operatori scolastici. Le carte fondamentali d'Istituto sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

### 2) IMPEGNI DI CORRESPONSABILITÀ

Il genitore/affidatario, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
- b) a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.

Il Dirigente Scolastico, in quanto Legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica e Responsabile gestionale, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

### 3) DISCIPLINA

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- a) le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
- c) il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

	La scuola si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L'alunno si impegna a:
<b>OFFERTA FORMATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Rendere un servizio alla persona attraverso l'elaborazione e la realizzazione della propria offerta formativa;</li><li>➤ presentare e pubblicizzare il PTOF e tutte le attività progettate;</li><li>➤ proporre un'Offerta Formativa che favorisca il "benessere" psico-fisico necessario all'apprendimento e allo sviluppo della persona.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Prendere visione del PattoEducativo di Corresponsabilità, condividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli;</li><li>➤ prendere visione del PTOF, per le parti di competenza;</li><li>➤ conoscere il Regolamento di Istituto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Conoscere il PTOF, per le parti di competenza;</li><li>➤ conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.</li></ul>
<b>RELAZIONALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Condurre l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé, guidandolo alla conquista della propria identità;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Educare i figli nel rispetto delle buone regole del vivere civile;</li><li>➤ ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Rispettare i docenti, i compagni e tutto il personale della scuola, sviluppando rapporti di integrazione e di</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ creare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;</li> <li>➤ non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni;</li> <li>➤ maturare sempre di più l'abilità professionale di saper comunicare con i genitori a livello individuale e assembleare;</li> <li>➤ instaurare rapporti di fiducia e correttezza reciproca.</li> </ul>	<p>comune;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ricercare e costruire con i docenti una comunicazione chiara e corretta basata sull'ascolto reciproco.</li> </ul>	<p>solidarietà;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rispettare le cose proprie e altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della scuola;</li> <li>➤ non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza e il regolare svolgimento delle lezioni;</li> <li>➤ tenere, anche fuori della scuola, un comportamento educato e rispettoso verso tutti.</li> </ul>
<b>INTERVENTI EDUCATIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sviluppare/consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale;</li> <li>➤ rafforzare il senso di collaborazione, cooperazione e responsabilità;</li> <li>➤ far rispettare le norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti;</li> <li>➤ far rispettare le norme di comportamento perché le regole di convivenza civile si trasformino in comportamenti condivisi;</li> <li>➤ attivare interventi educativi di prevenzione e di contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere, di religione, socio-culturale e di bullismo e cyberbullismo, promuovendo anche la conoscenza e la diffusione delle regole sull'uso consapevole del web, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 71/2017.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Firmare sempre e tempestivamente tutte le comunicazioni per presa visione;</li> <li>➤ risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca;</li> <li>➤ rispettare le regole per il buon funzionamento della scuola;</li> <li>➤ evitare di "giustificare" in modo troppo parziale il proprio figlio;</li> <li>➤ collaborare, non solo educando i propri figli ma anche vigilando sui loro comportamenti in merito all'utilizzo del web;</li> <li>➤ rendere consapevoli i propri figli dell'importanza di rispettare l'altro in quanto tale e diverso da sé;</li> <li>➤ rendere consapevoli i propri figli di un uso responsabile della rete e dei mezzi informatici, partecipando alle iniziative di formazione e informazione, organizzate dalla scuola o da altri Enti sul tema del bullismo e cyberbullismo;</li> <li>➤ essere disposti a dare credito agli insegnanti;</li> <li>➤ controllare che l'abbigliamento sia adeguato al luogo;</li> <li>➤ prestare attenzione alla salute dei figli, evitando la frequenza scolastica fino alla completa guarigione;</li> <li>➤ favorire l'autonomia personale dell'alunno attraverso l'educazione al rispetto e la cura della persona nell'igiene e nell'abbigliamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Utilizzare il diario per annotare puntualmente i lavori assegnati;</li> <li>➤ far visionare e firmare puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia;</li> <li>➤ non rendersi protagonista, in nessuna veste, di episodi di discriminazione, di bullismo e di cyberbullismo;</li> <li>➤ comunicare alle figure di riferimento eventuali atti di sopraffazione, commessi all'interno e al di fuori dall'Istituto scolastico, sia nel caso fosse vittima che testimone;</li> <li>➤ partecipare, in modo attivo, agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di bullismo e cyberbullismo.</li> </ul>
<b>PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Prendere in considerazione le proposte dei genitori e degli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Tenersi aggiornati sull'attività scolastica dei propri figli verificando</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Partecipare con attenzione durante le attività scolastiche;</li> </ul>

	<p>alunni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ favorire la presenza e la partecipazione degli studenti, delle famiglie, degli operatori scolastici del territorio alle attività proposte;</li> <li>➤ promuovere colloqui con le famiglie prima dell'inserimento degli alunni per conoscerne le abitudini e le specificità;</li> <li>➤ creare un ambiente sereno ed affettivamente rassicurante per alunni e genitori.</li> </ul>	<p>il diario;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ partecipare agli incontri scuola-famiglia documentandosi sul profitto in ciascuna disciplina;</li> <li>➤ informarsi costantemente del percorso educativo-didattico svolto a scuola;</li> <li>➤ prendere visione delle comunicazioni scolastiche restituendo puntualmente i documenti richiesti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ intervenire costruttivamente;</li> <li>➤ agire produttivamente.</li> </ul>
<b>INTERVENTI DIDATTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Individuare i bisogni formativi espliciti e non;</li> <li>➤ favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;</li> <li>➤ rilevare le carenze e individuare gli obiettivi da conseguire;</li> <li>➤ predisporre interventi di aiuto, consulenza, assistenza e supporto per lo studio individuale;</li> <li>➤ progettare interventi di sostegno e recupero;</li> <li>➤ mettere in atto strategie innovative e proporre agli studenti attività anche di tipo laboratoriale;</li> <li>➤ creare situazioni di apprendimento in cui gli studenti possano costruire un sapere unitario;</li> <li>➤ guidare gli studenti a valorizzare il patrimonio culturale;</li> <li>➤ programmare le verifiche al termine di ogni percorso didattico;</li> <li>➤ spiegare i criteri di verifica e di valutazione;</li> <li>➤ distribuire e calibrare i carichi di studio;</li> <li>➤ verificare sistematicamente lo studio per abituare l'alunno ad una corretta applicazione e sviluppare un adeguato metodo di studio;</li> <li>➤ provvedere tempestivamente alla correzione delle prove di verifica attivando processi di auto-correzione e di auto-valutazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Prendere periodicamente contatto con gli insegnanti;</li> <li>➤ collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento;</li> <li>➤ aiutare il figlio ad organizzare gli impegni di studio e le attività extrascolastiche in modo adeguato e proporzionato;</li> <li>➤ controllare che il proprio figlio abbia eseguito con cura i compiti assegnati, dopo aver consultato il diario.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Riflettere sul proprio impegno scolastico e sul proprio metodo di studio e apportarvi i correttivi necessari;</li> <li>➤ impegnarsi assiduamente nello studio per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici;</li> <li>➤ consultare il diario per eseguire regolarmente i compiti assegnati;</li> <li>➤ svolgere i compiti con ordine e precisione;</li> <li>➤ in caso i compiti non venissero svolti, presentare ai docenti giustificazione scritta da parte dei genitori.</li> </ul>
<b>VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Comunicare alle famiglie la situazione dei loro figli: carenze, interventi, azioni, corsi, obiettivi da raggiungere ed esiti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Collaborare e confrontarsi con gli insegnanti per potenziare nell'alunno una coscienza delle proprie risorse e delle proprie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Avere consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e dei risultati conseguiti.</li> </ul>

		carenze.	
<b>PUNTUALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire la puntualità delle lezioni;</li> <li>➤ essere tempestivi nelle comunicazioni alle famiglie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispettare l'orario d'ingresso;</li> <li>➤ limitare al minimo indispensabile le assenze, le uscite o le entrate fuori orario;</li> <li>➤ giustificare sempre eventuali assenze o ritardi per garantire la regolarità della frequenza scolastica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispettare l'orario d'inizio delle lezioni;</li> <li>➤ far firmare sempre gli avvisi scritti;</li> <li>➤ portare sempre la giustificazione delle assenze e/o ritardi tramite gli strumenti predisposti.</li> </ul>
<b>NORMATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Informare sulla normativa vigente in materia di fumo e uso del cellulare;</li> <li>➤ presentare i divieti esplicitati nel Regolamento di Istituto;</li> <li>➤ tutelare la privacy.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Educare al rispetto dei divieti disciplinati dalla legge;</li> <li>➤ far riflettere il proprio figlio sul rispetto del Regolamento Scolastico e della normativa vigente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispettare quanto previsto dalle norme e dal Regolamento Scolastico;</li> <li>➤ riflettere sui comportamenti da adottare nei luoghi pubblici;</li> <li>➤ osservare nei confronti di tutti la stessa attenzione e riservatezza che si richiede per se stessi;</li> <li>➤ accettare le sanzioni come momento di riflessione sui propri errori.</li> </ul>
<b>ATTI VANDALICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Indagare sui responsabili del danno;</li> <li>➤ valutare l'entità del danno da parte degli appositi organi competenti;</li> <li>➤ esigere la riparazione del danno;</li> <li>➤ individuare le sanzioni disciplinari in sede di Consiglio di Classe, Interclasse e di Istituto;</li> <li>➤ avvertire le Forze dell'Ordine se il danno è grave.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Risarcire al soggetto o ai soggetti danneggiato/i il danno provocato;</li> <li>➤ far riflettere il proprio figlio sul comportamento da adottare in una comunità;</li> <li>➤ mettere in pratica i provvedimenti correttivi atti a migliorare il comportamento del proprio figlio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispettare le decisioni prese dal Personale che opera nella scuola;</li> <li>➤ mantenere un comportamento corretto nel rispetto del Regolamento di Istituto.</li> </ul>

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Dott.ssa Natalia Morelli**

I sottoscritti \_\_\_\_\_

genitori/affidatari dell'alunno/a \_\_\_\_\_ della classe \_\_\_\_\_

dichiarano di aver preso visione di quanto riportato nella presente nota e di condividerla in pieno.

**Firma dei genitori/affidatari** \_\_\_\_\_

**Firma dell'alunno/a** \_\_\_\_\_

**Il coordinatore di classe** \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**Il presente Patto resterà in vigore fino a nuova delibera del Consiglio di Istituto.**

ALLEGATO B - MODELLO PER LA SEGNALAZIONE

*ALLA CORTESE ATTENZIONE*

*Del Dirigente Scolastico*

*Del Referente bullismo e cyberbullismo*

*Del Coordinatore di classe*

SCUOLA - PLESSO	
DATA DELLA SEGNALAZIONE	
NOME DEL DOCENTE CHE EFFETTUA LA SEGNALAZIONE	
CLASSE E ALUNNI COINVOLTI	
LUOGO IN CUI È AVVENUTO IL FATTO	
PERSONE CHE SONO A CONOSCENZA DEI FATTI	
DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI ACCADUTI (più dettagliata possibile)	
Luogo, data	Firma